

# VENERDÌ 26 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Insegnaci a vegliare,  
o Signore risorto,  
insegnaci a pregare  
senza mai stancarci.  
Tu ci hai tracciato la via  
mentre, nel segreto,  
restavi in preghiera  
lungo tutta la notte.*

*Hai preso con te  
dei compagni di veglia,  
per manifestare loro  
il tuo volto di gloria.  
Hai preso con te  
dei compagni di sofferenza,  
per vegliare e pregare  
nell'ora dell'angoscia.*

*Fa' che la nostra vigilanza,  
che l'olio delle nostre lampade,  
ci permettano di entrare  
quando tu ci chiamerai.  
La tua dimora di luce  
vedranno i nostri occhi:  
dai nostri cuori sgorgherà  
il cantico eterno.*

### Salmo CF. SAL 36 (37)

Confida nel Signore  
e fa' il bene  
abiterai la terra  
e vi pascolerai con sicurezza.

Cerca la gioia nel Signore:  
esaudirà i desideri  
del tuo cuore.

Affida al Signore la tua via,  
confida in lui  
ed egli agirà:  
farà brillare come luce  
la tua giustizia,

il tuo diritto  
come il mezzogiorno.

Sta' in silenzio davanti al Signore  
e spera in lui.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi» (Mt 25,2-4).

## Lode e intercessione

**Rit.: Ecco lo Sposo! Andategli incontro!**

- Con l'olio della fede, perché sappiamo riconoscerlo come nostro Signore.
- Con l'olio della speranza, perché sappiamo affidarci a lui, nostro unico Salvatore.
- Con l'olio della carità, perché il suo amore illumini sempre la nostra attesa.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 85,1-3

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi.

Tu, mio Dio, salva il tuo servo, che in te confida.

Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno.

### **COLLETTA**

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché tra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** 1COR 1,17-25

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>17</sup>Cristo non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo.

<sup>18</sup>La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio. <sup>19</sup>Sta scritto infatti: «Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l'intelligenza degli intelligenti».

<sup>20</sup>Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è il sottile ragioniere di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo? <sup>21</sup>Poiché infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione.

<sup>22</sup>Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, <sup>23</sup>noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; <sup>24</sup>ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. <sup>25</sup>Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

32 (33)

**Rit. Dell'amore del Signore è piena la terra.**

<sup>1</sup>Esultate, o giusti, nel Signore;  
per gli uomini retti è bella la lode.

<sup>2</sup>Lodate il Signore con la cetra,  
con l'arpa a dieci corde a lui cantate. **Rit.**

<sup>4</sup>Retta è la parola del Signore  
e fedele ogni sua opera.

<sup>5</sup>Egli ama la giustizia e il diritto;  
dell'amore del Signore è piena la terra. **Rit.**

<sup>10</sup>Il Signore annulla i disegni delle nazioni,  
rende vani i progetti dei popoli.

<sup>11</sup>Ma il disegno del Signore sussiste per sempre,  
i progetti del suo cuore per tutte le generazioni. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

Lc 21,36

Alleluia, alleluia.

Vegliate in ogni momento pregando,  
perché abbiate la forza di comparire davanti al Figlio dell'uomo.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

MT 25,1-13

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:  
<sup>1</sup>«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. <sup>2</sup>Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; <sup>3</sup>le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; <sup>4</sup>le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. <sup>5</sup>Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. <sup>6</sup>A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". <sup>7</sup>Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. <sup>8</sup>Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". <sup>9</sup>Le sagge risposero: "No, perché non venga

a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene”. <sup>10</sup>Ora, mentre quelle andavano a comprare l’olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. <sup>11</sup>Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: “Signore, signore, aprici!”. <sup>12</sup>Ma egli rispose: “In verità io vi dico: non vi conosco”. <sup>13</sup>Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l’ora». – *Parola del Signore*.

### **SULLE OFFERTE**

O Signore, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l’unico e perfetto sacrificio di Cristo, concedi a noi, nella tua Chiesa, il dono dell’unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

CF. SAL 103,13-15

Con il frutto delle tue opere si sazia la terra, o Signore;  
tu trai il cibo dalla terra:  
vino che allietta il cuore dell’uomo,  
pane che sostiene il suo cuore.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Porta a compimento in noi, o Signore, l’opera risanatrice della tua misericordia e fa’ che, interiormente rinnovati, possiamo piacere a te in tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

---

PER LA RIFLESSIONE

### **Una lampada nella notte**

«Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora» (Mt 25,13). Con questo invito termina la parabola di Matteo che oggi la liturgia ci propone, la parabola delle dieci vergini, cinque sagge e cinque stolte. Ci viene ancora proposto l'imperativo della vigilanza, l'atteggiamento che il discepolo deve mantenere per vivere nell'attesa dell'incontro con il Signore Gesù. E la vigilanza fa sì che il nostro presente sia aperto a questo incontro che avverrà alla fine. Lo sguardo al futuro, all'incontro, rende importante il presente e offre un criterio di scelta e di valutazione soprattutto per ciò che ogni giorno siamo impegnati a fare. Gesù ci fa comprendere tutto questo attraverso una parabola, in cui domina un'immagine: quella delle nozze. Così inizia il racconto: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo» (25,1). L'incontro atteso, ciò che dona dinamica alla parabola, è una festa, un momento di grande gioia, l'occasione di una vita nuova, un desiderio di intimità. Si va incontro a qualcuno che si attende, a qualcuno che si desidera incontrare. Ma notiamo subito che questo incontro avviene nella notte e quindi, c'è bisogno di luce per poter attendere in un tempo di buio e di incertezza. E qui si scopre una diversità con cui queste dieci vergini vivono questo tempo di attesa che le separa dall'incontro: «Cinque di esse erano stolte e cinque sagge;

le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi» (25,2-4). La diversità che rende cinque vergini sagge e cinque stolte non sta nella capacità o meno di stare sveglie, ma nell'accortezza di prendere con sé oppure dimenticare l'olio che alimenta le lampade. La vigilanza si gioca a un altro livello: si potrebbe dire nella relazione con lo sposo. Le vergini sagge conoscono lo sposo, la sua imprevedibilità, la sua travolgente novità che rompe ogni schema atteso. Ecco perché, sapendo che può arrivare da un momento all'altro, tengono tutto pronto, soprattutto quelle lampade che permettono di andare incontro allo sposo e vedere il suo volto. Le vergini stolte dimenticano che un incontro non si può improvvisare: deve essere preparato bene, tenendo conto di tutto ciò che è necessario per vivere intensamente il momento in cui giunge questo sposo così imprevedibile. Non basta desiderare l'incontro, ma bisogna essere consapevoli di chi si incontra.

Gesù ci rivela qualcosa di importante per la nostra vita, anzi ci fa scoprire quella sapienza che può veramente rendere il nostro tempo aperto al futuro. Sapiante è colui che non solo sa attendere, ma vive questa attesa nella ricerca, nella pazienza che sa intessere l'attesa con il desiderio dell'incontro. Il tempo presente, giorno dopo giorno, ci è offerto per questo. Seguendo il Signore Gesù, noi rimaniamo sempre in relazione con lui: attendendolo impariamo a conoscerlo, a scoprire alcuni tratti



del suo volto, ad assumere il suo stile, ad amare come lui ama. Soprattutto impariamo a conoscere Cristo crocifisso e risorto, il quale capovolge ogni logica mondana: «La parola della croce – ci ricorda Paolo – infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio» (1Cor 1,18). Questa è la sapienza che ci insegna a mettere ogni giorno dell'olio nelle nostre lampade: queste rimangono sempre pronte, anche se noi non siamo sempre pronti e ci addormentiamo. Così prepariamo l'incontro con il Signore. Non lo prepariamo perché sappiamo con precisione quando lui viene (questa è la sapienza del mondo), ma lo prepariamo perché abbiamo la luce per riconoscerlo (la sapienza di Dio). Se non sappiamo riconoscerlo ogni giorno, se lasciamo che la lampada si affievolisca o si spenga, non sapremo riconoscerlo alla fine. E non dobbiamo stupirci se lui ci dirà: «In verità io vi dico: non vi conosco» (Mt 25,12). Se il Signore Gesù è stato un estraneo nella nostra vita, come potremmo pretendere di farci riconoscere da lui?

*Signore Gesù, tu ci inviti a vigilare nella preghiera per attendere con perseveranza la tua venuta. Rendi la nostra vita un'attesa continua perché in essa non si spenga il desiderio di te e la lampada dell'amore non venga mai meno.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Cesario di Arles, vescovo (543).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi Adriano, Natalia e compagni martiri (sotto Galerio Massimiano, 286-305).

### **Copti ed etiopici**

I 7 dormienti di Efeso (III sec.).

## Feste interreligiose

### **Ebrei**

Martiri ebrei del regime stalinista (1952). Nel 1952 vengono assassinati di nascosto, per ordine di Stalin, ventisei intellettuali ebrei.